AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CROLLO FONTECCHIO: SINDACATI, “CORDOGLIO NON BASTA PIÙ, CONTROLLI A TAPPETO NEI CANTIERI, FERMARE STRAGE”

12 Novembre 2026



L’AQUILA – “Altro sangue versato nei cantieri della ricostruzione, nuove vite spezzate sul lavoro per la rinascita del nostro territorio. Oggi, però, il dolore non basta più. Il lutto deve lasciare spazio alla rabbia, alla denuncia e a una mobilitazione collettiva. È ora di smettere di chiamarle fatalità o tragici incidenti: quelle a cui assistiamo sono vere e proprie stragi sul lavoro, stragi di esseri umani”.

Così in una nota il segretario generale Cgil, Francesco Marrelli, il segretario Cisl Giampaolo Biondi, Segretario UIL Luigi Di Donato, il segretario Fillea Cgil L’Aquila Francesco Sabatini, il segretario Filca Cisl Angelo Petricone, a seguito del crollo in cantiere a San Pio di Fontecchio che ha provocato due vittime e un ferito grave.

“Esprimiamo il più profondo cordoglio e la nostra totale vicinanza alle famiglie dei due giovani lavoratori che ieri hanno perso la vita sotto le macerie di Palazzo Paolini, a San Pio di Fontecchio. Ci stringiamo, inoltre, con affetto e apprensione attorno al terzo operaio estratto vivo, attualmente ricoverato in gravi condizioni, augurandogli una pronta e completa guarigione”.

Oggi, però, “il dolore non basta più. Il lutto deve lasciare spazio alla rabbia, alla denuncia e a una mobilitazione collettiva. È ora di smettere di chiamarle fatalità o tragici incidenti: quelle a cui assistiamo sono vere e proprie stragi sul lavoro, stragi di esseri umani. Le parole di circostanza e il cordoglio della politica non sono più sufficienti: occorre un’assunzione di responsabilità attraverso un’azione concreta di rafforzamento delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Oggi la richiesta è chiara e urgente: bisogna agire subito attraverso investimenti strutturali nei controlli e nella prevenzione, potenziando gli organici degli enti ispettivi, cancellando le norme che consentono i subappalti a catena e introducendo tutele reali ed efficaci per tutti i lavoratori e le lavoratrici impiegati negli appalti. Il sistema attuale degli appalti e dei subappalti a cascata, infatti, è un meccanismo che uccide e questa ennesima tragedia ne è la drammatica conferma. La frammentazione delle lavorazioni e la corsa al ribasso scaricano ogni rischio direttamente sulle spalle degli operai, riducendo i margini e le risorse per la formazione, il coordinamento e la messa in sicurezza delle strutture”.

“Da tempo denunciamo la grave carenza di ispettori del lavoro e l’assenza di una prevenzione reale nei cantieri del cratere sismico, dove la complessità degli interventi richiederebbe invece massima attenzione ed effettiva vigilanza. Non è più

tollerabile che la sicurezza sul lavoro venga considerata un costo da comprimere o un mero adempimento burocratico da sbrigare sulla carta. Per queste ragioni, pretendiamo l'attivazione immediata di un piano straordinario e capillare di ispezioni in tutti i cantieri della ricostruzione pubblica e privata, il blocco immediato della catena incontrollata dei subappalti e degli affidamenti al massimo ribasso, terreno fertile per il lavoro precario e senza tutele, una verifica rigorosa sull'applicazione dei contratti collettivi dell'edilizia e sull'effettiva formazione di chi lavora nei cantieri".

"Chiediamo, infine, la convocazione urgente di un tavolo in Prefettura alla presenza delle istituzioni, degli organismi di controllo, degli enti bilaterali, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali, per definire protocolli stringenti e misure concrete di prevenzione. Il lavoro deve garantire una vita dignitosa, diritti e futuro, mai essere causa di morte. Non ci fermeremo finché non sarà assicurato ad ogni lavoratore e lavoratrice il diritto fondamentale e inalienabile di tornare a casa vivo al termine della propria giornata lavorativa", conclude la nota.

Segretario FENEAL UIL

Luigi Di Donato

Buongiorno grazie per l'attenzione

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli